

Turni e orari «alla tedesca» alla Bonfiglioli di Bologna

Come alla Volkswagen. La Bonfiglioli ridurrà di Bologna sperimentando la settimana «alla tedesca»: 31 ore e mezza di lavoro distribuiti su soli 4 giorni, con tre di riposo. Con un plus rispetto alla Volkswagen: lo stipendio inteso. La Fiom realizza alle richieste dell'azienda di far funzionare alcune linee fino alle 4 di notte, sabato compreso. Alla fine, l'altro ieri, in tarda serata i sindacati hanno siglato l'accordo, anche perché in un anno la Bonfiglioli ha assunto più di 300 nuovi addetti, e col nuovo accordo vi sarà spazio per altri 50. In sostanza, con quattro squadre la Bonfiglioli farà funzionare una linea dal lunedì al sabato sera. La prima tre squadre copriranno la mattina e il pomeriggio, otto ore per quattro giorni la settimana, gli altri tre (sempre consecutivi) riposeranno. La quarta squadra (la nuova) lavorerà la notte (e mai il sabato), cinque giorni dal lunedì al venerdì, sei ore ciascuno. In un anno il portafoglio ordini della Bonfiglioli riduttori è balzato da 40 a 250 miliardi e per il '95 l'azienda bolognese prevede un fatturato che sfiorerà i 200 miliardi di lire, mentre gli ordini sono arrivati a quota mille, con 330 assunzioni negli ultimi 18 mesi.



Un reporto dalla Bonfiglioli di Bologna

Luciano Natalini

Pensioni al Senato Emendamenti comuni della maggioranza

La maggioranza che sostiene il governo Dini presenterà al Senato emendamenti comuni alla riforma delle pensioni - pochi, compatibili e «qualificati sul piano sociale» - e intanto lavora per accordi con l'opposizione. Vertice «preliminare» fra Progressisti e Forza Italia per un «atteggiamento comune», lunedì fra Progressisti e Rifondazione. Più di 300 gli emendamenti in tutto, ma subiranno una forte «scrematura». Si riproporrà la fiducia?

RAUL WITTEBERG

ROMA. Saranno più di trecento gli emendamenti che i vari gruppi del Senato intendono presentare alla riforma previdenziale nel testo giunto dalla Camera alla fine della settimana scorsa. Non è un numero «drammatico», tranquillizza il presidente della Commissione Lavoro di Palazzo Madama Carlo Smuraglia dopo la scrematura della commissione Bilancio e ridurranno «di parecchie decine». Pochi saranno gli emendamenti della maggioranza e di Forza Italia, mentre il primato spetta ai leghisti dissidenti (Lega italiana federalista) che ne presenteranno 150 decisi a proporli in aula se venissero respinti in commissione anche a costo di costringere il governo a chiedere la fiducia. E così l'estrema «ratio» che condusse l'Esecutivo a mettere in discussione sé stesso per tre volte alla Camera già alle prime battute si riaffaccia a Palazzo Madama. Riguardo agli altri gruppi da An si attendono 70 proposte di modifica, circa 40 da Rifondazione comunista allineanti da Ccd e popolari di Buttiglione le «convergenze» con il Ppi e la Lega sono «molto positive». Tapparo riferisce di un «accordo di massima nel centro-sinistra» e di «rapporti intensi con l'opposizione per cercare un punto di equilibrio». Subito dopo vertice fra Progressisti e Forza Italia sia della Camera sia del Senato Salvi e Fabio Mussi da una parte, Enrico La Loggia e Giuseppe Pisanò dall'altra. Una discussione «preliminare» dicono Mussi e La Loggia. «Non negativa, s'è cominciato a ragionare positivamente», sostiene il primo mentre La Loggia precisa: «Stiamo cercando un atteggiamento comune». L'azione diplomatica dei Progressisti prosegue lunedì con Rifondazione Comunisti la cui capogruppo Ersilia Salvato conferma la scelta delle poche proposte che sintetizzano la linea del Pci ripreso delle pensioni di anzianità - almeno per i lavori manuali -, no al metodo contributivo riconoscimento della maternità integrazione al minimo revisione degli assegni familiari ecc. Infine prima del voto in commissione, martedì governo e maggioranza faranno il punto della situazione.

Il momento della verità
Il momento della verità sarà lunedì alle 17 quando scade il termine per la presentazione delle proposte il giorno dopo martedì 25 luglio si conclude la discussione generale - proseguita ieri in commissione - con la replica del relatore Giancarlo Tapparo (Sinistra democratica) e del ministro del Lavoro Treu e poi la commissione di merito avrà quattro giorni di tempo (sabato compreso) per discutere e votare gli emendamenti in maniera che il testo possa approdare nell'aula lunedì 31 come previsto. Vedremo se la tabella di marcia sarà rispettata e soprattutto se la discussione in aula - libera dagli ostruzionismi - sarà così rapida da consentire una veloce rielaborazione alla Camera e quindi varare la riforma prima delle faticose ferie ferragostane. Al Senato si sta lavorando proprio per questo obiettivo.

Vertice Progressisti-F.I.
Ad esempio i gruppi della maggioranza (centro-sinistra e Lega Nord) che sostiene il governo Dini presenteranno emendamenti comuni pochi e «qualificati sul piano sociale». La decisione è stata presa ieri mattina a Palazzo Madama durante una riunione presso il gruppo Progressisti Federativo il cui presidente Cesare Salvi ha annunciato che si vuole «introdurre nella legge rispettandone l'impianto i saldi finanziari e i tempi di approvazione» - modifiche migliorative che vengano incontro alle situazioni di maggior disagio sociale - e finora

Fisco '95 Nel primi 4 mesi il prelievo cresce del 15,9%
Nel primo quadrimestre del '95 le entrate complessive preventivati del gettito fiscale sono aumentate del 15,9% rispetto allo stesso periodo del '94. A crescere di più sono state le imposte dirette (+ 19,2%), mentre quelle indirette risultano aumentate del 14,02%. È quanto risulta da uno studio condotto dall'Osservatorio fiscale della Camera di commercio di Milano che conferma aumenti superiori alle previsioni. La previsione relativa all'intero '95 indicava infatti aumenti complessivi del 5,2%. Gli aumenti del gettito, secondo i responsabili dell'osservatorio, sarebbero comunque imputabili alla crescita dell'inflazione e all'aumento dei prezzi. Per avere dati più attendibili sul '95 però sarà necessario aspettare l'esito dell'autotassazione di maggio e del concordato di agosto. La pressione fiscale che nel '94 era stata pari al 26,7% del Pil, nel '95, sempre secondo le previsioni, dovrebbe invece attestarsi, al netto dei contributi sociali, intorno al 27,21%.

L'Emilia cerca 5mila operai Gli industriali: ragazzi del Sud a lavorare qui

«Ragazzi meridionali fate le valigie, venite a lavorare da noi». La Confindustria dell'Emilia-Romagna si è rassegnata agli appelli per fare fronte alla fortissima domanda di manodopera. Per la produzione, spinta soprattutto dalle esportazioni, è un momento magico. Mancano figure professionali, in particolare tecnici elettronici e meccanici. Subito disponibili 5mila posti. E con le sub forniture nel Sud potrebbero lavorare altre 10mila persone.

tre 10 mila persone - ed è questa forse la parte più importante del progetto - potrebbero beneficiare del momento magico del Nord senza ricorrere all'emigrazione. Confindustria infatti ipotizza l'affidamento di una parte della produzione alle imprese meno sviluppate che siano esse della regione di alcune aree del Nord con crisi settoriali e di alcune aree del Centro Sud con presenza di piccole e medie imprese e buona tradizione manifatturiera. Guido Gudi, il presidente regionale degli industriali spiega che l'obiettivo della proposta è quello di creare «gemelli» tra poli produttivi e favorire lo sviluppo - magari anche con l'aiuto delle varie banche emiliane che hanno filiali al Sud - di una nuova imprenditorialità nelle zone deboli. Insomma per fare fronte alla domanda occorre muoversi su un doppio binario: portare gente al Nord e lavoro al Sud.

«Bravo» e «Brava» le due nuove Fiat in commercio dal 16 settembre

Inizierà il prossimo 16 settembre la commercializzazione di «Bravo» e «Brava», le due nuove vetture realizzate dalla Fiat. Entro un mese il lancio sarà completato in tutta Europa. L'annuncio è stato fatto stamattina, a Torino, da Giuseppe Perlo, responsabile della direzione prodotti di Fiat Auto. «Bravo e Brava» ha spiegato Perlo - si inseriranno nel segmento C, che rappresenta il 30% del mercato europeo. L'obiettivo sono almeno 350 mila vetture all'anno. Al momento del lancio ne saranno immediatamente pronte 32 mila. «Bravo» e «Brava» - disponibili con 24 colori, differenti tra i due modelli - saranno realizzati in 24 versioni e avranno sei motorizzazioni e tre tipi di allestimento. Tra le altre cose, avranno l'antifurto Fiat Code e l'autoradio di serie e ci saranno anche tre versioni differenti per i disabili. Intanto ieri la Fiat ha presentato il nuovo veicolo commerciale «Scudo», che con una portata di 800 kg e un volume di 4 metri cubi, si inserirà tra il Fiorino ed il Ducato.

«Emigrazione guidata»
Quel che serve è insomma un'emigrazione «guidata e intelligente» e per quanto possibile incentivata. Alla Regione e agli enti locali gli industriali propongono «azioni mirate» che richiedano - sottolinea Gudi - la condivisione di un'opzione di fondo: la scelta di mantenere e sviluppare il modello di sviluppo dell'Emilia Romagna fondata sull'attività manifatturiera. In particolare dai pubblici poteri la Confindustria si aspetta impegni concreti per l'assistenza agli emigranti: formazione e orientamento professionale «assistenza al pendolarismo» inserimento sociale soprattutto finanziamenti per l'edilizia residenziale e programmi banistici per il recupero degli edifici rurali dismessi convenzioni bancarie per mutui a tassi agevolati per l'acquisto della casa. E se tutto questo non si facesse o non bastasse l'Emilia Romagna dovrebbe dire del no all'estero che chiama «Madice Gudi» sarebbe un'occasione sprecata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ONDE DONATE
BOLZANO. Chiedete lavoro e vi sarà dato. La Confindustria dell'Emilia-Romagna ormai non sa più a quale santo votarsi per trovare manodopera. Letteralmente travolta dalla ripresa produttiva (che secondo le previsioni continuerà per l'intero anno) migliaia di imprese piccole e medie non possono evadere tutte le commesse perché a corto di personale. In loco e in generale nell'Italia Nord Orientale il tasso di disoccupazione è sceso al 5 per cento che in pratica significa piena occupazione. Negli uffici di collocamento sono iscritte solo donne tra i 40 e i 50 anni scarsamente professionalizzate. Dunque è inutile rivolgersi agli «indigeni», occorre esplorare altri mercati del lavoro. L'infinito serbatoio extracomunitario è già stato abbondantemente impiegato e ora servono in prevalenza lavoratori di fascia alta e media. Tocca insomma al Sud ai giovani scolarizzati di quel Mezzogiorno dove l'economia non tira e chissà se mai tirerà. Ed è proprio pensando ai tanti ragazzi meridionali senza lavoro che Confindustria ha sviluppato il progetto «Dentro l'occupazione».

Alenia, oltre duemila in piazza a Roma

RICHIELE COSTA
TORINO. Impiego a «congelare» le procedure di cassa integrazione fino a settembre, e poi ad avviare una seria trattativa sul futuro dell'industria aeronautica italiana alla luce anche degli affidamenti che il governo darà la prossima settimana. È quanto ha ottenuto il lavoratore dell'Alenia scendendo in massa a manifestare per le strade di Roma. Si sono ritrovati ieri mattina in più di duemila in piazza Venezia i provenienti dagli stabilimenti di Pomigliano e di Torino bloccati per l'intera giornata da una sciopero che ha visto la partecipazione di oltre il 95 per cento degli addetti nel settore aeronautico e che nel settore spazio

industria in Italia invece questo volano è nelle mani dei palazzinari e dei signori del cemento che invece di seminare lavoro seminano tangenti. Invece di investire in settori come l'aeronautica Alenia e Finmeccanica decidono di tagliare posti di lavoro, investimenti e programmi percolando così una strada da terzo mondo. Dopo la presentazione di un progetto di investimenti da parte del ministero dell'Industria ancora generico e lacunoso ma già apprezzabile c'è stato un lungo e spiegabile silenzio. «Forse» si è chiesto Cerfida qualcuno si è pentito? Forse qualche capo di stato maggiore ha fatto sentire la propria voce? Basta con i nuovi Dini devi decidere. Abbiamo bisogno di conoscere il piano di rilancio del governo e poi possiamo sedere al tavolo di trattativa per discutere delle conseguenze che ne derivano. Non siamo disponibili a chiudere un solo stabilimento anche un solo magazzino se prima

non sono chiare le scelte del governo in materia di investimenti e di alleanze strategiche.
Gli impegni del governo
Al termine della manifestazione una delegazione di lavoratori di tutti gli stabilimenti a compagnia di Gaetano Salentele responsabile di settore della Fiom nazionale è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal responsabile della «task force» per l'occupazione, Borghini e successivamente dai dirigenti della Finmeccanica. Il rappresentante del governo si è impegnato a riconvocare le organizzazioni sindacali entro la prossima settimana per confermare le disponibilità finanziarie per il settore aeronautico già espresse alcune settimane fa. Per il settore spazio (dove l'Italia rischia di perdere le commesse concordate con la Nasa per progetti come il Telexed, ed il modulo Columbus) il governo ha indicato la data del 12 ottobre quando si riuniranno i ministri della ricerca scientifica

Intervengono Cgil calabra e Filt Gioia Tauro: l'accordo «con lo sconto» sui salari nel fuoco delle polemiche

ROMA. L'accordo «con lo sconto» realizzato dai sindacati dei trasporti con la Med Center di Gioia Tauro sta creando qualche problema nel sindacato. E c'è già chi prende le distanze. La Cgil della Calabria con una nota fa sapere che «Cgil Cisl e Uil regionali non erano presenti alla trattativa» e precisa che «il verbale di incontro siglato dai sindacati dei trasporti e dall'azienda andrà verificato in Calabria con tutti i soggetti che hanno titolarità alla contrattazione». Secondo la Cgil calabrese però l'intesa «non prevede alcuna riduzione salariale ma lenta di rispondere al bisogno di accompagnare il lavoro per corsi formativi e incrementi salariali coerenti al rispetto dei contratti nazionali dell'accordo di luglio». A sua volta la segreteria nazionale della Filt Cgil precisa che

quello firmato è solo un verbale di incontro da perfezionare in un accordo da redigere il 28 luglio prossimo. La Filt Cgil nega che esista uno scambio tra assunzioni e sconti sulle retribuzioni contrattuali. Tuttavia la stessa Filt conferma i dati dell'azienda: «Per i dipendenti della Med Center spiccia la nota dell'impresa nel periodo da ottobre '95 a dicembre '97 e anche di lavoro e di conseguenza gli orari: se non si riesce a produrre di più il tempo di lavoro sarà utilizzato come tempo di inattività per tutto il personale. Il piano regime di salari di un anno con seguito di altri due il 31.12.97».